

Snap | 12/05/26

ITALIA

La produzione industriale italiana è tornata a crescere a marzo

Il miglioramento è piuttosto sorprendente, poiché si è verificato proprio mentre la guerra in Medio Oriente era in pieno svolgimento. Se nel corso del secondo trimestre si confermasse una certa resilienza del settore manifatturiero, l'economia italiana potrebbe riuscire a stabilizzarsi anziché subire una contrazione.



L'indice della produzione industriale italiana destagionalizzato è aumentato dello 0,7% su base mensile (+0,2% a febbraio), registrando il secondo aumento mensile consecutivo e superando le aspettative. L'indice corretto per i giorni lavorativi è aumentato dell'1,5% su base annua (dal +0,4% di febbraio). Dal punto di vista dei raggruppamenti principali di industrie, si osserva un solido aumento nella produzione di beni strumentali, seguita a distanza dai beni intermedi, mentre la produzione di beni di consumo ha registrato il quarto calo mensile consecutivo, più marcato per i beni durevoli.

A livello settoriale, nell'ambito dell'industria manifatturiera, i mezzi di trasporto hanno confermato la performance migliore nel primo trimestre, seguiti dalle apparecchiature elettroniche; all'altra estremità dello spettro, il settore farmaceutico ha registrato la contrazione trimestrale più rapida, seguito dai prodotti chimici e dai prodotti petroliferi raffinati.

L'incremento mensile registrato a marzo ha fornito ulteriori prove concrete a sostegno dell'aumento dello 0,2% – leggermente superiore alle attese – riportato dai dati preliminari sul PIL del primo trimestre. È interessante notare che l'accelerazione della produzione si è concretizzata in un momento in cui la guerra in Medio Oriente stava già esercitando una pressione al rialzo sui prezzi del petrolio e del gas, ma non ancora sulle catene di approvvigionamento.

Guardando al futuro, i dati disponibili dalle indagini sulle imprese per il mese di Aprile sembrano contrastanti. Da un lato, il PMI manifatturiero ha registrato un sorprendente aumento mensile, poiché le aziende avrebbero anticipato alcuni acquisti in vista dei previsti aumenti dei prezzi e delle carenze di approvvigionamenti. Dall'altro lato, l'indagine Istat sulla fiducia delle imprese manifatturiere ha segnalato un rallentamento, determinato da un andamento piuttosto debole dei portafogli ordini, a fronte di una produzione stabile.

La persistente situazione di stallo nello Stretto di Hormuz e il suo impatto sui prezzi dell'energia e sulle catene di approvvigionamento sembrano destinati a pesare sull'economia italiana per gran parte del secondo trimestre, anche in caso di sviluppi positivi sul fronte dei negoziati. Poiché i consumi sono i più esposti a questo rischio attraverso il canale del potere d'acquisto, è improbabile che il settore manifatturiero ne rimanga immune, ma potrebbe comunque rivelarsi relativamente resiliente nel secondo trimestre. Se a ciò si aggiunge il previsto deterioramento dei servizi, si potrebbe arrivare a una crescita del PIL nulla per il trimestre.

Autore

Paolo Pizzoli

Senior Economist, Italy, Greece

paolo.pizzoli@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate).* Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa. ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale

THINK economic and financial analysis

Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.